Auto troppo care, italiani fermi e Cina in corsa: il sorpasso parte dal prezzo

L'auto resta il mezzo più usato, ma i prezzi frenano gli acquisti. In un mercato bloccato, i cinesi avanzano e i marchi storici rischiano il sorpasso.

ANIASA
MUOVIAMO IL FUTURO
ANIASA - 60 ANNI DI AUTO A NOLEGGIO
1965
5 AZIENDE DI NOLEGGIO A BREVE TERMINE COSTITUISCONO L'ASSOCIAZIONE: 3.000 VEICOLI
1980
BOOM DEL SETTORE IN ANIASA, 9 IMPRESE E 15.000 VEICOLI
1995
SEZIONE NOLEGGIO A LUNGO TERMINE 6 ASSOCIATE E 53.000 VEICOLI
2001
FLOTTA DEL NOLEGGIO SALE A 540.000 VEICOLI
2010
L'ASSOCIAZIONE ADERISCE DIRETTAMENTE A CONFINDUSTRIA E SI RAFFORZA
2015
IL 20% DELLE IMMATRICOLAZIONI È A NOLEGGIO. NASCE LA SEZIONE DEL VEHICLE SHARING
2022
NASCE LA SEZIONE DELLA DIGITAL AUTOMOTIVE
2025
LA MOBILITÀ PAY-PER-USE VALE 15,8 MLD DI EURO
MUOVIAMO IL FUTURO
AgenziaItalia
Bari Mediterraneo
FleetPortal
Moltiply
UnipolTech
UniSalute

C’è una contraddizione che si fa ogni giorno più evidente nel cuore della mobilità italiana. L’auto continua a essere insostituibile, il mezzo preferito da 8 italiani su 10 per gli spostamenti quotidiani,

ma allo stesso tempo sempre più persone la usano senza poterla cambiare. Il sogno dell’auto nuova, per molti, è diventato un miraggio. Un lusso. E in questo vuoto lasciato dalle incertezze normative, dai redditi stagnanti e da listini fuori portata, si infilano con passo deciso le auto cinesi. Con prezzi aggressivi, dotazioni da segmento premium e una promessa semplice: “Puoi permettertela”.

Il dato più eloquente arriva dall’indagine annuale ANIASA–Bain & Company, presentata nei giorni scorsi a Roma in occasione del 60esimo anniversario dell’associazione. L’auto resta regina della mobilità: nel 2024 l’80% degli italiani la utilizza come mezzo principale, in aumento rispetto al 72% del 2023. Ma mentre l’uso cresce, le vendite calano. Il 62% degli intervistati quest’anno non ha nemmeno preso in considerazione l’idea di acquistare un’auto nuova. Solo dodici mesi fa erano il 57%. Una curva che si piega nel silenzio, ma che racconta molto.

Il motivo è sotto gli occhi di tutti: i prezzi. Negli ultimi dodici anni, il costo medio di un’auto nuova è passato da 19.000 a 30.000 euro. Una crescita del 52%. Nello stesso arco di tempo, il reddito medio delle famiglie italiane è salito da 29.000 a 38.000 euro, con un incremento molto più contenuto del 29%. Fino al 2020 le due curve correvano parallele. Poi, la rottura. I listini sono decollati, i salari no. E così l’auto ha smesso di essere un bene per tutti, diventando un bene per chi può.

In questo contesto, le abitudini si adattano. Gli italiani continuano a usare la propria auto, ma evitano l'acquisto di una nuova. Si tengono stretto il vecchio mezzo, investendo nella manutenzione o rivolgendosi all'usato. Altri – circa 170.000 privati – hanno scelto la via del noleggio a lungo termine, sempre più popolare anche tra chi non ha partita IVA. Le formule cambiano, ma il risultato è lo stesso: si cerca una mobilità sostenibile, anche dal punto di vista economico.

A frenare gli acquisti non è la disaffezione verso il mezzo privato, ma il senso di incertezza. Le nuove normative europee, gli incentivi instabili e la velocità della transizione ecologica hanno generato disorientamento. La domanda latente resta alta, ma è sospesa. Il 32% degli italiani ha rinunciato all'acquisto in attesa di un calo dei prezzi, mentre un altro 33% ha ammesso di non potersi permettere l'investimento a causa di problemi di reddito. In altre parole, due su tre rinunciano per ragioni economiche.

È in questo vuoto che si inseriscono i nuovi player asiatici, con la Cina in prima linea. Il boom dei marchi orientali, finora accolti con diffidenza, sta prendendo forza. Oggi il 23% degli italiani si dice pronto a scegliere un'auto cinese. La percezione della qualità è in netta crescita: il 30% la considera all'altezza delle concorrenti europee. Ma è il prezzo il vero grimaldello. Il 35% sceglie questi marchi per convenienza economica. Il resto lo fa su consiglio di amici, per familiarità con il concessionario o per la semplicità dell'offerta.

L'effetto più dirompente di questo trend è che il marchio – inteso come simbolo di status – ha perso forza. Non è più sufficiente. In un mercato in cui si fatica ad arrivare a fine mese, l'automobile torna a essere uno strumento, non un'estensione della personalità. E il consumatore diventa più esigente, più informato, più razionale. Vuole il meglio, ma al giusto prezzo. E se un SUV cinese può offrirgli autonomia elettrica da 800 km, guida assistita, interni hi-tech e comfort da business class a 30.000 euro, l'etichetta Made in Europe perde fascino.

La strategia asiatica è chiara. I veicoli come lo Xiaomi YU7 non nascono per accontentare una nicchia, ma per conquistare il grande pubblico. Con un posizionamento che fa tremare anche Tesla, i cinesi puntano a colmare quel vuoto lasciato da un'industria occidentale troppo lenta ad adattarsi. Xiaomi, BYD, MG, Nio, Zeekr: sono nomi che iniziano a comparire sempre più spesso nelle ricerche online, nelle conversazioni tra automobilisti, nei preventivi dei concessionari.

Per il mercato europeo, questo è un campanello d'allarme. L'arretramento dei grandi gruppi sul fronte dell'accessibilità rischia di lasciare terreno a chi ha mezzi e visione per occuparlo. Non basta più parlare di elettrificazione, guida autonoma o sostenibilità. Serve offrire tutto questo a un prezzo compatibile con le tasche di una famiglia media. Serve tornare a costruire auto per chi le guida ogni giorno, non per chi le espone in salotto.

Le aziende italiane ed europee hanno ancora tempo per reagire, ma non troppo. Il futuro della mobilità si sta giocando adesso, e le partite si vincono sul campo della concretezza. È fondamentale che le istituzioni e l'industria lavorino insieme per ridurre il gap tra reddito e prezzo dell'auto, rilanciare politiche di incentivo strutturate e favorire una transizione che non lasci indietro nessuno. In ballo non c'è solo il mercato, ma l'accessibilità stessa a una

mobilità libera, sostenibile e individuale.

Auto sempre più care, il noleggio continua a crescere: i numeri del mercato

Dal 2013 ad oggi comprare un'**auto nuova** è diventato quasi un lusso per tanti italiani. I numeri lo decretano in modo schiacciante: in dieci anni il **prezzo medio** di una macchina è schizzato da 19.000 a 30.000 euro, pari a un +52% netto. E nel frattempo? Gli stipendi delle famiglie sono saliti sì, ma solo del 29%. Insomma, i conti non tornano: le vetture corrono, i portafogli arrancano. Un divario che prima del 2020 non esisteva: prezzi e stipendi viaggiavano quasi di pari passo, con aumenti tra il 12% e il 14%. Poi è arrivato lo scossone: pandemia, crisi dei chip, guerra, inflazione. Risultato? L'auto, da bene di massa, si sta trasformando in bene di pochi.

Posticipo o rinuncia

A confermarlo è l'ultima indagine di Aniasa (l'associazione di Confindustria che segue noleggio e mobilità) insieme a Bain & Company. Otto italiani su dieci non rinunciano all'auto per spostarsi ogni giorno, tuttavia sempre più spesso lo fanno con quelle vecchie o a **noleggio**. Nonostante resti un bene indispensabile, comprarne una nuova è un salto mortale rimandato da molti. Quasi due italiani su tre hanno rinunciato o posticipato l'acquisto: il 32% **spera** in un **calo dei prezzi**, il 33% proprio non ce la fa economicamente. In un contesto in cui anche cambiare modello per passare a versioni green o con guida assistita diventa complicato. Il 35% degli acquirenti guardano oggi a marchi cinesi o asiatici, spesso più abbordabili.

Un altro dato fotografa bene la situazione: la quota di chi neanche prende in considerazione

l'acquisto di una vettura di prima mano è passata dal 57% nel 2023 al 62% nel 2024. Più della metà degli italiani, insomma, preferisce tirare avanti con quella che ha già o ripiegare sull'usato. Non a caso il nostro parco circolante è uno dei più vecchi d'Europa.

La via del noleggio

Nel frattempo, però, guadagna punti una via di fuga: il **noleggio**. Secondo i numeri Aniasa, nei primi cinque mesi del 2024 il noleggio a lungo termine è cresciuto del 7,56%, sfiorando le 200 mila vetture, mentre il rent a car a breve termine è salito del 3,45%. Complessivamente, da gennaio a maggio, 275.000 auto sono state noleggiate, pari a oltre un terzo delle immatricolazioni totali.

*"I **crescenti costi dell'auto**, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili"*, ha spiegato Alberto Viano, presidente di Aniasa. *"Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio"*.

Stesso punto di vista da parte di Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company: *"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'**incertezza economica** stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile"*. Insomma, l'auto non passa di moda. Ma la voglia di cambiarla sì, almeno fino a quando i listini non smetteranno di correre più in fretta dei portafogli. E intanto il noleggio prende quota.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

ANIASA: prezzi in crescita sulle vetture fermano le vendite

Dal 2013 il costo di una vettura è raddoppiato del 52% rendendo sempre più difficoltoso, economicamente, l'acquisto di una nuova automobile. Nonostante ciò, tra tutti i mezzi a disposizione, l'auto rimane la preferita dagli italiani

Malgrado i prezzi elevati, che al momento frenano – in parte – i nuovi acquisti nel mercato delle quattro ruote, l'automobile rimane il mezzo preferito dagli italiani. Pur usando di più l'auto, l'italiano medio **non ne compra una nuova**, preferendo l'**usato** o il «**fine vita**» dell'attuale.

Secondo lo studio condotto da **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di **Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e **Bain&Company**, e presentato a Roma in occasione del 60° anniversario dalla sua costituzione, la quota dei consumatori che lo scorso anno non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita del 5% rispetto al **2023**, **toccando** il **62% del 2024**, a conferma di un disorientamento totale generato dalle normative nazionali ed europee e dall'ingente crescita **dei prezzi**. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in un rallentamento del mercato e nell'aumento dell'età media del parco
circolante, che in Italia è già due anni sopra la media europea.

Prezzi in rialzo e redditi stabili

L'aumento elevato dei prezzi e i redditi pressocché fissi, allontanano il consumatore da un bene costoso e ormai di nicchia come l'auto.

La possibilità di scegliere motorizzazioni *green* o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi **2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un **calo dei prezzi** (32% del campione) o per **problemi di reddito** (33%).

Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (**35%**) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra che un **23%** che è pronto ad aprire all'acquisto di una **vettura cinese**. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto, come è stato per anni; ad oggi, tali vetture vengono scelte dal **30%** per la **qualità percepita** e dal restante **35%** per altri motivi come offerte vantaggiose e un buon passaparola.

Dal 2013 i prezzi delle auto sono aumentati del 52%

Un nuovo studio mette in relazione il **reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle**

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

auto. Dati alla mano, il prezzo medio di una vettura in Italia è **aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) **rispetto al 2013**. Nel mentre, i redditi familiari sono cresciuti solo del **29%** (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

Il Presidente **ANIASA**, **Alberto Viano**, ha voluto aggiungere: *"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili. Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio"*.

Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano *automotive* di Bain&Company che ha presentato l'indagine sulla mobilità degli italiani, ha sottolineato che *"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile"*.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto sempre più care, il noleggio continua a crescere: i numeri del mercato

Dal 2013 ad oggi comprare un'**auto nuova** è diventato quasi un lusso per tanti italiani. I numeri lo decretano in modo schiacciante: in dieci anni il **prezzo medio** di una macchina è schizzato da 19.000 a 30.000 euro, pari a un +52% netto. E nel frattempo? Gli stipendi delle famiglie sono saliti sì, ma solo del 29%. Insomma, i conti non tornano: le vetture corrono, i portafogli arrancano. Un divario che prima del 2020 non esisteva: prezzi e stipendi viaggiavano quasi di pari passo, con aumenti tra il 12% e il 14%. Poi è arrivato lo scossone: pandemia, crisi dei chip, guerra, inflazione. Risultato? L'auto, da bene di massa, si sta trasformando in bene di pochi.

Posticipo o rinuncia

A confermarlo è l'ultima indagine di Aniasa (l'associazione di Confindustria che segue noleggio e mobilità) insieme a Bain & Company. Otto italiani su dieci non rinunciano all'auto per spostarsi ogni giorno, tuttavia sempre più spesso lo fanno con quelle vecchie o a **noleggio**. Nonostante resti un bene indispensabile, comprarne una nuova è un salto mortale rimandato da molti. Quasi due italiani su tre hanno rinunciato o posticipato l'acquisto: il 32% **spera** in un **calo dei prezzi**, il 33% proprio non ce la fa economicamente. In un contesto in cui anche cambiare modello per passare a versioni green o con guida assistita diventa complicato. Il 35% degli acquirenti guardano oggi a marchi cinesi o asiatici, spesso più abbordabili.

Un altro dato fotografa bene la situazione: la quota di chi neanche prende in considerazione

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

l'acquisto di una vettura di prima mano è passata dal 57% nel 2023 al 62% nel 2024. Più della metà degli italiani, insomma, preferisce tirare avanti con quella che ha già o ripiegare sull'usato. Non a caso il nostro parco circolante è uno dei più vecchi d'Europa.

La via del noleggio

Nel frattempo, però, guadagna punti una via di fuga: il **noleggio**. Secondo i numeri Aniasa, nei primi cinque mesi del 2024 il noleggio a lungo termine è cresciuto del 7,56%, sfiorando le 200 mila vetture, mentre il rent a car a breve termine è salito del 3,45%. Complessivamente, da gennaio a maggio, 275.000 auto sono state noleggiate, pari a oltre un terzo delle immatricolazioni totali.

*"I **crescenti costi dell'auto**, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili"*, ha spiegato Alberto Viano, presidente di Aniasa. *"Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.Iva), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio"*.

Stesso punto di vista da parte di Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company: *"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'**incertezza economica** stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile"*. Insomma, l'auto non passa di moda. Ma la voglia di cambiarla sì, almeno fino a quando i listini non smetteranno di correre più in fretta dei portafogli. E intanto il noleggio prende quota.

Navigazione articoli

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa, +6,4% immatricolazioni noleggio gennaio-maggio, crescita in II sem

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 25 giu - Le immatricolazioni di auto a noleggio sono cresciute nei primi mesi del 2025. Secondo i dati presentati da Confindustria Aniasa, in occasione dei 60 anni dell'associazione, nel periodo gennaio-maggio 2025, le immatricolazioni totali sono state 274.905, in crescita del 6,4% rispetto alle 258.362 dello stesso periodo del 2024, con una quota di mercato del 34,23%. Nel dettaglio, le immatricolazioni del noleggio a breve termine sono state 75.351, in aumento del 3,45% su anno e una quota del 9,38%. Quelle del noleggio a lungo termine sono state 199.554, in crescita del 7,56% rispetto a gennaio-maggio 2024, con una quota di mercato del 24,85%. Con l'inizio del 2025 vediamo «un recupero del settore, sostenuto soprattutto dalle aziende legate ai costruttori. C'è stata una integrazione verticale da parte dei costruttori e le società captive sono anche più capaci di rispondere alle esigenze», ha commentato il presidente Aniasa, Alberto Viano, specificando che si assiste a un «aumento dei numeri di auto ibride, è quasi raddoppiato l'elettrico, anche se in assoluto i sono numeri piccoli, e c'è una flessione delle motorizzazioni tradizionali». Inoltre, ha continuato Viano, «per la seconda parte dell'anno ci aspettiamo una crescita», considerando che l'andamento positivo di alcune motorizzazioni si deve in parte proprio al comparto del noleggio, «che non è sostitutivo» ma è «un fattore abilitante».

«La nostra quota di mercato negli ultimi anni non è mai scesa sotto il 30% e pensiamo di poter arrivare al 35%» in poco tempo, ha continuato Viano. «Con il noleggio aumentano le immatricolazioni, i numeri del noleggio sono rilevanti e crediamo ci sia ancora spazio per crescere», ha indicato il presidente di Aniasa, spiegando che «lo crediamo perché l'Automotive action plan dell'Ue fa chiaro riferimento alle flotte aziendali». Inoltre, «in Germania, nel 2024, il 47% delle immatricolazioni è stato rappresentato da auto di flotte aziendali, questo non vuol dire che dobbiamo fare tutto quello che fa la Germania ma va considerato che il nostro trend è su quella linea», ha aggiunto Viano.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa, per 80% uso ricorrente ma prezzi freno acquisti

(**AGI**) - Roma, 26 giu. - L'auto si conferma centrale per la mobilita' degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. Sono i risultati dell'indagine annuale sulla mobilita' degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita') e Bain & Company. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalita' di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto. L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilita' per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi. Gli italiani, pur usando di piu' l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il 'fine vita' dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova e' salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'eta' media del parco circolante. L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilita' economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilita' di avere motori green o sistemi di guida avanzati non puo' nulla contro la realta' del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).Il fattore prezzo e' talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilita' nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% e' pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualita' percepita della vettura non sembra piu' essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualita' percepita e dal restante 35% per altri motivi. Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52. %Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia e' aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parita' di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro).Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori e' iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%). "I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente piu' sostenibili", ha commentato il Presidente Aniasa Alberto Viano a margine della presentazione. "Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento - prosegue - di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, piu' accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei piu' avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio". Secondo Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain & Company: "I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilita' quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondita'. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorita' di consumo: non e' l'interesse per la mobilita' privata a diminuire, ma la possibilita' reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza cosi' una nuova normalita' fatta di veicoli mantenuti piu' a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. E' fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile".

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

MOBILITA': VIANO (ANIASA), 'LA FLOTTA A NOLEGGIO CRESCE CON TASSI SIGNIFICATIVI'

Roma, 26 giu. (**Labitalia**) - "Nello scorso anno abbiamo visto, in termini assoluti, sul mercato dell'automotive e anche del noleggio, che le immatricolazioni hanno iniziato a declinare. Ci siamo allora fatti delle domande sul noleggio e le risposte sono arrivate dal numero delle flotte. La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Noi siamo all'interno di un'economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità". Così Alberto Viano, presidente di Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità), durante l'evento dal titolo 'Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione' che si è tenuto ieri a Roma e promosso da Aniasa in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'appuntamento ha fornito anche l'occasione per presentare l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta dall'Associazione. "Le 500 mila immatricolazioni che abbiamo visto in passato impiegheranno un po' a tornare - prosegue Viano - ma la nostra market share non è mai scesa sotto il 30% e ci aspettiamo che salga al 35%. È molto significativa la crescita della flotta, di recente abbiamo superato il milione di unità e oggi andiamo rapidamente verso il milione e trecentomila. Sono convinto che il prossimo presidente raggiungerà il milione e mezzo". Il presidente di Aniasa analizza poi la situazione del car sharing che "nelle grandi città ha dimostrato di avere un potenziale enorme. Il successo, non in termini economica, ma di utilizzo c'è stato. Oggi è venuta a mancare quell'attrazione di innovazione da parte di molte delle

amministrazioni locali. Il car sharing funziona se ha la capacità di accesso e di parcheggio nei centri urbani molto agevolata. Cosa che oggi è venuta a mancare" conclude.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto centale per mobilità, ma prezzi frenano acquisti: +52% dal 2013 Auto centale per mobilità, ma prezzi frenano acquisti: +52% dal 2013 Primo motivo di interesse per brand cinesi. Indagine Aniasa e Bain

Milano, 26 giu. (**askanews**) - L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata a Roma in occasione del 60esimo anniversario dall'Associazione. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi. Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il "fine vita" dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica. Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa e Bain & Company, dal 2013 prezzi aumentati del 52 per cento

Milano, 26 giu - (**Agenzia_Nova**) - L'auto si conferma centrale per la mobilita' degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52 per cento a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23 per cento. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi. E' quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilita' degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita') e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalita' di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto. Dall'indagine annuale emerge il salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72 per cento delle risposte nel 2023 all'80 per cento del 2024, era al 69 per cento delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48 per cento), mentre segnano un calo le altre forme di mobilita' per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi. Gli italiani usano di piu' l'auto ma non ne comprano una nuova, preferendo l'usato. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova e' salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57 per cento del 2023 al 62 per cento del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilita' economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. Quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32 per cento del campione) o per problemi di reddito (33 per cento). Il fattore prezzo e' talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35 per cento) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto: Aniasa, 8 italiani su 10 non rinunciano, ma boom prezzi frena acquisti

Milano, 26 giu. (**LaPresse**) - "L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi". È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da Aniasa (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e Bain & Company, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52% Un focus innovativo della survey mette in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto. Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro).Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

8 italiani su 10 non rinunciano all'auto per i propri spostamenti, ma i prezzi frenano i nuovi acquisti

L'auto resta il mezzo di trasporto preferito dagli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi proibitivi frenano i nuovi acquisti. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Sono alcuni dei risultati dell'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e **Bain & Company**, presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024). Ciò nonostante gli acquisti di auto nuove sono frenate dall'impennata dei prezzi e gli italiani preferiscono l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio **la quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno** (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Questo si traduce di conseguenza in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto: **quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).

Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

La survey mette anche **in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto.** Ne emerge che mentre il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52% (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, nello stesso periodo i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

L'auto è ancora il mezzo di trasporto preferito dagli italiani, meglio se di seconda mano o a noleggio

Che sia di **proprietà** o a **noleggio**, l'auto continua ad essere il mezzo di trasporto preferito dagli italiani. Otto persone su dieci non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti quotidiani, confermando una tendenza in crescita che rafforza il legame che da sempre unisce gli italiani al mondo dell'automobile. È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità condotta da **Aniasa** e **Bain & Company**, presentata a Roma in occasione del 60° anniversario dell'Associazione.

L'utilizzo dell'**auto** ha infatti registrato un aumento significativo: dal 72% del 2023 si è passati all'**80% nel 2024**, segnando un ritorno ai livelli pre-pandemia e superandoli. Tuttavia, questo uso intensivo non si traduce in un altrettanto vivace **mercato** dell'auto nuova. I **prezzi** elevati, aumentati del 52% dal 2013 contro un incremento dei redditi familiari del 29%, scoraggiano l'acquisto e spingono il consumatore a mantenere l'auto attuale o orientarsi sull'**usato**. Il 62% degli italiani nel 2024 non ha nemmeno considerato l'acquisto di un'auto nuova, cinque punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Il **divario** crescente tra **reddito** e **prezzo** medio di una vettura (oggi intorno ai 30mila euro) rende sempre più difficile per ampie fasce di popolazione sostenere un investimento simile.

Anche le **incertezze** normative e l'**instabilità** economica globale contribuiscono ad alimentare questo clima, tanto che quasi due italiani su tre dichiarano di aver **posticipato l'acquisto** per attesa di prezzi più bassi o per difficoltà economiche. Resta stabile l'utilizzo del trasporto pubblico locale (48%), mentre perdono terreno scooter, monopattini, veicoli in sharing e taxi, forme di mobilità che restano marginali.

In questo scenario di **transizione** si inserisce con forza l'ascesa delle **auto cinesi** e asiatiche, scelte soprattutto per il prezzo competitivo (prima motivazione per il 35% degli acquirenti), ma anche per una **qualità** percepita in crescita (30%). I brand europei mantengono comunque la preferenza del 42% dei **consumatori**.

In **controtendenza** rispetto al rallentamento del mercato tradizionale, il **noleggio** registra, dal canto suo, numeri decisamente positivi: il lungo termine cresce del 7,56% nei primi cinque mesi del 2025, toccando le 200mila vetture, mentre il breve termine sale del 3,45%, superando le 275mila unità. Tra le **alimentazioni**, domina l'ibrido-benzina con oltre 131mila esemplari noleggiati (+16,28%), seguito da ibridi-diesel, full hybrid e plug-in hybrid. In questo contesto si registra – senza tante sorprese – un vero e proprio boom dell'elettrico, quasi raddoppiato rispetto al 2024: da poco più di 8mila unità a quasi 15mila (+79%). ''Il noleggio rappresenta oggi una reale alternativa all'acquisto, rendendo accessibile l'utilizzo di auto moderne e sicure attraverso formule mensili sostenibili – ha spiegato il presidente di Aniasa, **Alberto Viano** -. Oltre 170mila privati, con o senza partita Iva, hanno già scelto il noleggio per affrontare l'attuale fase di incertezza economica senza rinunciare alla mobilità personale''.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

L'articolo L’auto è ancora il mezzo di trasporto preferito dagli italiani, meglio se di seconda mano o a noleggio proviene da Il Fatto Quotidiano.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): “Noleggio richiesto da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”

“La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Sono le parole di Alberto Viano, presidente di Aniasa durante l’evento dal titolo "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", a Roma.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain Company): “Nei prossimi anni decrescita per settore auto”

“Il mondo cosiddetto occidentale subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nei prossimi anni crescerà dello 0.3%, sostanzialmente di nulla”. Lo ha spiegato all’Adnkronos Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain Company all’evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione", a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità: auto troppo costose, gli italiani scelgono il noleggio

Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%, ma nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%. I crescenti costi dell'auto la stanno rendendo sempre meno accessibile e il noleggio diventa uno strumento di democratizzazione della vettura. Sono oltre 170mila i privati che in Italia si lo hanno scelto. Se ne è parlato durante un evento promosso a Roma da Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

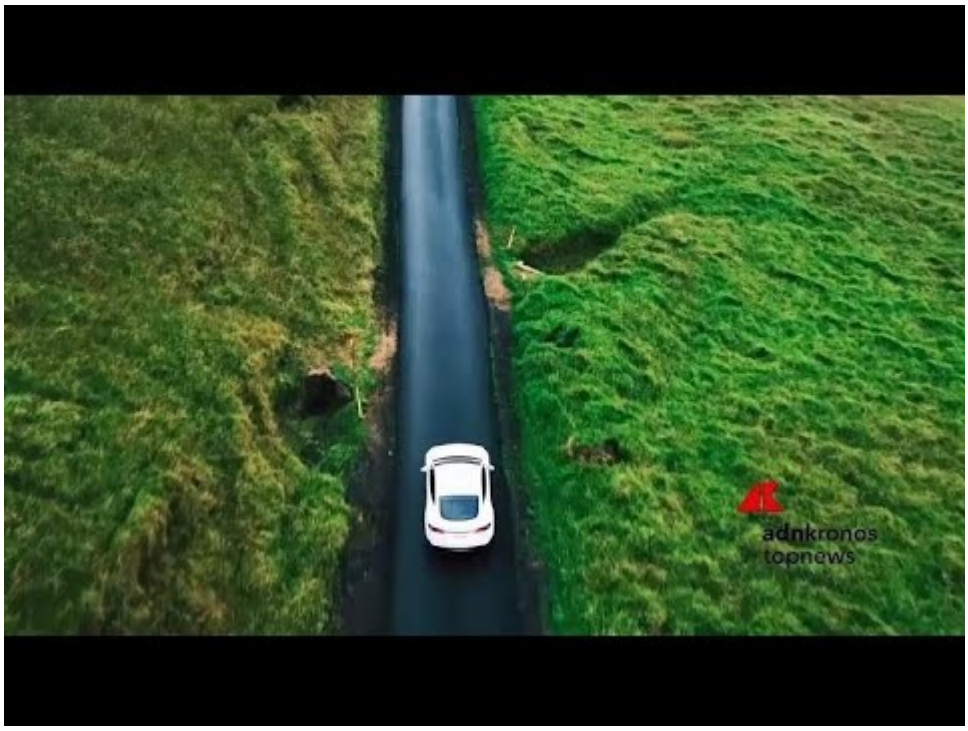
Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (Byd Italia): “Puntiamo ad abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”

“La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all'innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all'energia rinnovabile, l'energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo. Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”. Lo ha detto Alessandro Grosso, country manager di Byd Italia, durante l’evento "Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione" che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità: auto troppo costose, gli italiani scelgono il noleggio



Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%, ma nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%. I crescenti costi dell'auto la stanno rendendo sempre meno accessibile e il noleggio diventa uno strumento di democratizzazione della vettura. Sono oltre 170mila i privati che in Italia si lo hanno scelto. Se ne è parlato durante un evento promosso a Roma da Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): “Noleggio richiesto da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”

“La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Sono le parole di Alberto Viano, presidente di Aniasa durante l’evento dal titolo “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, a Roma.

Mobilità, Grosso (Byd Italia): “Puntiamo ad abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”

“La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all’innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all’energia rinnovabile, l’energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo. Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”. Lo ha detto Alessandro Grosso, country manager di Byd Italia, durante l’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Mobilità, Di Loreto (Bain Company): “Nei prossimi anni decrescita per settore auto”

“Il mondo cosiddetto occidentale subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nei prossimi anni crescerà dello 0.3%, sostanzialmente di nulla”. Lo ha spiegato all’Adnkronos Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain Company all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Euro 7 in partenza, ma (forse) sarà un buco nell'acqua

Dal 1° luglio parte il Regolamento Euro 7 sulle emissioni. Le case auto hanno 30 mesi per adeguarsi, ma gli italiani non vogliono cambiare macchina. Il nuovo standard sarà un flop?

Domani parte il Regolamento Euro 7 e scatta il conto alla rovescia per i produttori. Entro 30 mesi le case automobilistiche dovranno adeguarsi alle nuove regole per auto e furgoni. La Commissione Europea ha solo rimandato le multe per le vetture inquinanti, ma la minaccia non è ancora sventata. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni e transizione sostenibile, infatti, sono invariati. E quando il tempo finirà, la Commissione Europea non farà più sconti. Gli ultimi dati mostrano però che gli italiani sono sempre più restii a rinnovare la propria vettura. Un trend che potrebbe decretare il fallimento del Regolamento Euro 7. Sarà un buco nell'acqua?

EURO 7 IN RAMPA DI LANCIO

Il nuovo standard europeo sulle emissioni per auto e furgoni di nuova omologazione è pronto a partire. I veicoli pesanti avranno ancora due anni a disposizione prima di intraprendere questo percorso. Cosa cambia con l'entrata in vigore del Regolamento Ue? I limiti allo scarico sono invariati rispetto alla normativa Euro 6, ma vengono introdotti per la prima volta paletti specifici sulle emissioni di particolato derivanti dall'usura di freni e pneumatici, inclusi i veicoli elettrici e ibridi. Per i veicoli pesanti di nuova fabbricazione, invece, il Regolamento introduce limiti più severi anche per nuovi inquinanti come il protossido di azoto (N□O). La buona notizia per gli automobilisti italiani è che le nuove norme non sono retroattive, quindi non impatteranno sulle auto immatricolate fino al 30 giugno 2025. Queste vetture continueranno infatti a seguire lo standard Euro 6d e potranno circolare normalmente, salvo restrizioni locali. I dati dell'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da ANIASA e Bain & Company disegnano un quadro che potrebbe diventare preoccupante.

L'EURO 7 SARA' UN BUCO NELL'ACQUA?

Il successo del Regolamento Euro 7 e della transizione sostenibile della mobilità dipenderà in gran parte da un fattore: la tendenza all'acquisto di nuove vetture. Dagli ultimi dati emerge un trend preoccupante. La quota di italiani che utilizza l'auto quotidianamente è salita dal 72% del 2023 all'80□%. Tuttavia, è aumentata anche la percentuale di persone che non prende neanche in considerazione di comprare una nuova vettura (dal 57% del 2023 al 62% del 2024).

Il nemico principale delle immatricolazioni in Italia è la crescita dei prezzi, che fa crollare l'interesse per l'acquisto di auto nuove. I numeri parlano chiaro: in 10 anni il prezzo medio dell'auto è passato da 19□000□€ a 30□000□€ (+52□%), mentre i redditi famigliari sono cresciuti solo del 29%. In altre parole, se queste tendenze continueranno a tradursi in aumento e invecchiamento del parco circolante, la transizione green delle quattro ruote

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

naufragherà miseramente.

I NUOVI REQUISITI SULLE PERFORMANCE

Ogni veicolo avrà un proprio “passaporto ambientale” che raccoglie dati sulle performance ambientali: valori delle emissioni, ma anche durata della batteria e autonomia per i modelli elettrici. I veicoli dovranno garantire il rispetto dei limiti di emissione per almeno 200.000 km o 10 anni di utilizzo, raddoppiando i requisiti di durabilità rispetto al passato. L’inquinamento sarà tenuto sotto controllo attraverso sistemi di monitoraggio in tempo reale delle emissioni, per garantire il rispetto dei limiti anche dopo l’omologazione iniziale.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

MERCATO AUTO A VALORE 2024

Limitarsi a contare i pezzi che il mercato auto produce non è più sufficiente, adesso che i prezzi delle auto stanno salendo e i costruttori si concentrano su modelli di fascia media e medio-alta.

L'industria continua a fabbricare e vendere auto, ma non sono le stesse macchine di alcuni anni fa.

La ricerca MERCATO AUTO A VALORE 2024 permette di misurare quante auto vengono effettivamente vendute, strumento importante per capire le reali dimensioni del business.
Analisi realizzata quest'anno grazie al sostegno di Q8 Kuwait Petroleum Italia.
Inoltre, abbiamo isolato le immatricolazioni ad uso noleggio in un'elaborazione apposita, MERCATO AUTO A VALORE 2024 – NOLEGGIO, realizzata anche quest'anno grazie al sostegno di Texa TMD, dove sono riportate le statistiche relative al noleggio a lungo termine e al rent-a-car.
Entrambe le analisi non sarebbero state possibili senza la preziosa disponibilità di Dataforce.
****
Salvatore Saladino di Dataforce, Fabio Curtacci di Q8 e Dario Casiraghi di ANIASA hanno partecipato in qualità di speaker al convegno La Capitale Automobile corporate che si è tenuto il 13 giugno 2025 a Roma, e hanno usato la loro esperienza per leggere i dati emersi dalla ricerca MERCATO AUTO A VALORE 2024.
Guarda il video completo del convegno: https: clicca qui
Guarda la ricerca Mercato auto a valore 2024 – totale: clicca qui
Guarda la ricerca Mercato auto a valore 2024 – focus noleggio: clicca qui

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Evento sostenuto da: AgitaLab, Arval, DEKRA, Lever Touch, Saol, Targa Telematics, Tyre Team e Unipol Rental

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Stop alla clausola di salvaguardia: pienamente operative le nuove aliquote dei fringe benefit

In attesa della clausola di salvaguardia i Fleet manager sin da quanto le nuove aliquote dei Fringe benefit erano in discussione nelle commissioni - già a novembre 2024 - hanno "allungato tutto il possibile", per poi "accelerare le nuove immatricolazioni dov'è possibile".

Tempo scaduto. **La clausola di salvaguardia ormai è evaporata**. Chi aveva fatto i salti mortali – anche a colpi promesse, rilanci e chissà cos'altro – per programmare le consegne di nuove auto ai propri colleghi entro il 30 giugno di quest'anno (e lo si è visto anche nei numeri, visto che il noleggio a lungo termine ha continuano a macinare segni più nelle nuove immatricolazioni...) ora, forse, si può rilassare. **Ormai le nuove aliquote dei fringe benefit sono "legge"**. Anche se un importante esponente della maggioranza, ovvero il Ministro dei trasporti e delle infrastrutture **Matteo Salvini**, aveva tuonato sul palco dell'Automotive Dealer Day: "Il governo ha sbagliato e deve fare dietrofront sulle flotte aziendali" come potete leggere qui. Ma nulla successe, e quindi dopo mesi di incertezze e di corse, ecco i nuovi fringe (ma quanto dureranno?).

Leggi Anche: Clausola di salvaguardia sulle aliquote dei fringe benefit per le auto aziendali, finalmente!

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Nuove aliquote dei fringe benefit: cos'hanno fatto i Fleet manager?

In attesa della clausola di salvaguardia, che ha visto una mera accelerazione delle immatricolazioni ove è possibile, i Fleet manager sin da quanto le nuove aliquote dei Fringe benefit erano in discussione nelle commissioni – già a novembre 2024 – hanno "*allungato tutto il possibile*". "*È una bomba per noi. Stiamo impazzendo*". Questi sono solo alcune dei commenti di alcuni dei 98 Fleet manager (che gestiscono oltre 83.000 veicoli) che abbiamo interpellato per la Instant Survey dal titolo "Caro Fisco ti scrivo", presentata nel corso dell'undicesima edizione del **Fleet Motor Day**. Commenti rincarati dopo la presentazione della survey, nonché sui social: "#stiamo impazzendo. "Houstonabbiamounproblema" ha scritto su Linkedin la Corporate Fleet manager & Indirect procurement di PQE **Alessandra Del Dottore**". Le ha risposto il collega Fleet & Mobility manager di Sammontana **Silvio Fornera**, citando il grande Antonio De Curtis, in arte Totò: "…Dunque, noi vogliamo sapere, per andare dove dobbiamo andare, per dove dobbiamo andare. Sa, è una semplice informazione. Noio volevam savuàr l'indiriss…". Ora però la direzione è – o sembra – segnata. Non per nulla a maggio il plug-in ha visto un vero e proprio boom di immatricolazioni, più dell'elettrico.

Leggi Anche: L'impatto della nuova fiscalità sull'auto aziendale, i risultati della survey di Fleet Magazine

La confusione regnava sovrana

"*Siamo tutti in una situazione di stallo, non sappiamo dove andare. E vedo che siamo tutti sulla stessa barca. C'è confusione anche fra i driver, che mi contattano dopo ogni nuovo articolo sui giornali* – ha raccontato **Cristian Espertini**, Fleet e Mobility Manager di Gi Group Holding -. *Mi sono ritrovato nei risultati della survey sulla questione fiscale. Sono argomenti su cui ci stiamo interrogando, cambieremo il mix, ci prendiamo del tempo*". La confusione anima tutti: anche i fan dell'elettrificazione, anche chi non ha la "sventura" di avere full hybrid in parco (trovandosele da un giorno all'altro tassate come le diesel), anche con chi si è consultato con uno stuolo di fiscalisti aziendali. I professionisti del fisco non sono meno in difficoltà, perché se le regole sono incerte è difficile dare pareri certi. "*Ci fanno tante domande ma non sempre abbiamo tutte le risposte*", come ha detto sul palco dello Spazio Novecento anche **Francesco delli Falconi** – Partner CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni, che ha commentato per noi la survey assieme al presidente di Aniasa **Alberto Viano**. Un'incertezza, una nebbia che con il nostro convegno abbiamo cercato di diradare. Così come ha fatto – almeno in parte – proprio al termine del Fleet Motor Day l'Esecutivo votando in Commissione delle attività Produttive un emendamento nel DL Bollette – a "soli" due mesi dalla "scadenza" – su una clausola di salvaguardia per le auto aziendali ordinate nel 2024 e consegnate entro il 30 giugno. Con le elettriche, però, che potevano scegliere "le nuove aliquote per i fringe benefit", rispettivamente al 10 e al 20% del costo chilometrico calcolato su una percorrenza di 15.000 chilometri annui.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Fiscalità centrale

"*La fiscalità per il settore del noleggio è un aspetto centrale*" spiega **Viano**, che ha ricordato come sia questa la leva utilizzata per spingere le flotte verso l'elettrificazione. Una strategia non solo italiana, ma europea: il Piano europeo per l'automotive, infatti, identifica le flotte aziendali come settore chiave per l'elettrificazione della mobilità e la Commissione UE intende adottare ulteriori azioni per rendere le flotte aziendali più eco-compatibili. Un'intenzione che spesso, però, non fa i conti con la realtà. "*Questa brusca accelerazione e penalizzazione delle motorizzazioni non alla spina si sta traducendo in un grosso impatto in termini di maggiori oneri fiscali per i dipendenti* – prosegue Viano –, *aumentando quel cuneo fiscale che si voleva diminuire, e in una ricerca di proroghe per rimandare l'impatto fiscale più avanti possibile. La proroga dei contratti comporta una mancata immatricolazione e un rallentamento del mercato*". Il settore del Noleggio a lungo termine, infatti, ha registrato nel primo trimestre dell'anno una perdita di immatricolazioni, in capo alle imprese del settore, di quasi il 28%, compensato dalle politiche commerciali delle case automobilistiche che invece hanno sostenuto le immatricolazioni nel canale Noleggio, grazie alle captive legate a brand automotive, in crescita di oltre il 60%.

L'effetto immediato sulle flotte

In ogni caso le nuove aliquote per i fringe benefit sono legge. Premiando le full electric, con il 10% di fringe, e le Plug-in, con il 20%, mentre tutte le altre salgono al 50%, penalizzando così fiscalmente sia i dipendenti, sia le aziende che scelgono vetture benzina – anche Full hybrid – e diesel. Perciò, prima del pannicello caldo dell'emendamento sulla clausola di salvaguardia, abbiamo chiesto "Che effetti immediato hanno avuto le nuove aliquote sui fringe benefit per la vostra flotta? E ben il 42% dei rispondenti ha scelto di rinviare il rinnovo del proprio parco veicoli, allungando i contratti esistenti. Se per il 36% non cambia nulla – o forse non hanno contratti in scadenza o non i sono informati… – il 10% ci ha detto che ha rinegoziato con le società di noleggio a lungo termine la motorizzazione o l'auto in toto precedentemente contrattualizzata.

E più a lungo termine?

Le nuove aliquote dei fringe benefit comportano poi più a lungo termine una inevitabile revisione delle Car policy/Car list, per ben il 58% dei Fleet & mobility manager interpellati, con "solo" il 18% che non farà nulla di tutto questo. Interessante sottolineare che ben il 9% delle aziende elimina, o lo farà a breve, la presenza di auto termiche in flotta. L'8% introduce o introdurrà a breve un budget mobility, che va incontro a quel 3% di chi vuole rinunciare all'auto aziendale. Il budget di mobilità potrebbe essere usato su altri mezzi di mobilità, oppure anche facendo anche un downgrading dell'auto che spetterebbe al driver.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Pericolo rincari

La nuova fiscalità delle auto aziendali preoccupa, e molto, i Fleet & mobility manager, dal punto di vista dei costi in aumento. Infatti il 25% ha affermato che teme dei costi maggiori dei canoni, anche del 20-30%, mentre il 20% si dice preoccupato di una esplosione dei costi di ricarica – meno – e di rifornimento – di più, naturalmente per le plug-in-. Anche qui nell'ordine del 30%. I maggiori costi di carburante per le plug-in preoccupano diversi fleet manager, specialmente chi non è pronto (per diverse ragioni) all'elettrico, e userà a malincuore le ibride plug-in in sostituzione delle diesel, pur sapendo che la flotta consumerà ed emetterà di più. **Stefano Pedano**, Head of General Affairs & WPS in Samsung Italia, ci ha detto: "Mi sono confrontato con più persone di altre aziende che le utilizzano e tutti mi indicano che le auto plug-in se non ricaricate ottimisticamente riescono a percorrere oltre 10-11 chilometri al litro a causa del peso importante della batteria. Facendo qualche simulazione: l'azienda, convertendosi integralmente al plug-in, si troverà probabilmente a spendere almeno 1,3 volte in più per il carburante".

Ahi, ahi, ahi Full hybrid

Questa decisione poi penalizza, e grandemente, una tecnologica, quella motorizzazione full hybrid che negli scorsi anni era stata individuata come la migliore per portare avanti la transizione nelle flotte. E che ora con le nuove aliquote è parificata alle termiche. Visto che molti le hanno prese proprio per sostituire le diesel (a cui ora sono fiscalmente equiparate) tanti ci hanno raccontato: "*Privilegeremo il diesel: c'è il rischio che le full hybrid escano dalle car list*". Quindi il 33% degli intervistati sarà costretto a farle uscire dalle nuove car list, mentre il 22% le cercherà di mantenerle in flotta finché sarà possibile. La stessa percentuale di Fleet & mobility manager dice invece che le manterrà normalmente in flotta, con il 21% invece che non le mai inserite in flotta. L'1% invece degli interpellati ne acquisterà qualcuna per uso interno.

***

CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.
Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Auto, pensieri e parole... scritte: allarme rosso, domanda e produzione ai minimi

di Mario Verna, manager automotive

Volersi bene è un gesto di sopravvivenza. "Non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma **la possibilità reale di accedere ad un'auto nuova**", si legge nell'indagine **ANIASA-Confindustria condotta da Bain & Company Italy.**

Tra Green e regolamenti, costi energetici e materie prime, **l'automobile europea è diventata un alieno** che si allontana dalla domanda reale. **L'usato diventa un bene rifugio e gli stabilimenti restano senza ossigeno**, 35% di saturazione quelli italiani, erano al 75% nel 2017.

E così, **un tedesco, un francese e una italiana provano a rimettere ordine** nello sconquasso industriale. Sarà molto difficile, senza ammettere di aver sbagliato tutto. E soprattutto senza quell'amor proprio che **guarda prima ai popoli che alle ideologie.**

Volersi bene è un gesto di coraggio. E di **sopravvivenza**.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain Company): “Nei prossimi anni decrescita per settore auto”

Your browser does not support the video tag.

“Il mondo cosiddetto occidentale subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nei prossimi anni crescerà dello 0.3%, sostanzialmente di nulla”. Lo ha spiegato all’Adnkronos Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain Company all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità: auto troppo costose, gli italiani scelgono il noleggio

Your browser does not support the video tag.

Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%, ma nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%. I crescenti costi dell'auto la stanno rendendo sempre meno accessibile e il noleggio diventa uno strumento di democratizzazione della vettura. Sono oltre 170mila i privati che in Italia si lo hanno scelto. Se ne è parlato durante un evento promosso a Roma da Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (Byd Italia): “Puntiamo ad abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”

Your browser does not support the video tag.

“La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all’innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all’energia rinnovabile, l’energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo. Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”. Lo ha detto Alessandro Grosso, country manager di Byd Italia, durante l’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità: auto troppo costose, gli italiani scelgono il noleggio

(Adnkronos) – Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%, ma nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%. I crescenti costi dell'auto la stanno rendendo sempre meno accessibile e il noleggio diventa uno strumento di democratizzazione della vettura. Sono oltre 170mila i privati che in Italia si lo hanno scelto. Se ne è parlato durante un evento promosso a Roma da Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain Company): “Nei prossimi anni decrescita per settore auto”

(Adnkronos) – “Il mondo cosiddetto occidentale subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nei prossimi anni crescerà dello 0.3%, sostanzialmente di nulla”. Lo ha spiegato all’Adnkronos Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain Company all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): “Noleggio richiesto da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”

(Adnkronos) – “La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Sono le parole di Alberto Viano, presidente di Aniasa durante l’evento dal titolo “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, a Roma.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Grosso (Byd Italia): “Puntiamo ad abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”

(Adnkronos) – “La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all’innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all’energia rinnovabile, l’energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo. Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”. Lo ha detto Alessandro Grosso, country manager di Byd Italia, durante l’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Auto sempre più al centro della mobilità degli italiani. Il boom dei prezzi frena gli acquisti: dal 2013 costi medi aumentati del 52%

Car Service 30 Giugno 2025 di Lucia Tonini

Auto sempre più al centro della mobilità degli italiani. Il boom dei prezzi frena gli acquisti: dal 2013 costi medi aumentati del 52%

L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere. Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. Continua l'avanzata delle vetture cinesi.

È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **ANIASA** (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità) e **Bain & Company,** presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend

in atto.

Auto sempre più utilizzata, ma stop agli acquisti

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%), mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la **quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno** (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo conta

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%).

Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente, che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc...).

Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52%

Un focus innovativo della survey mette **in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto**. **Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro).

Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

«I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il **Presidente ANIASA – Alberto Viano** a margine della presentazione. "*Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso*

un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio»,

«*I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile*», conclude **Gianluca Di Loreto,** Partner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company.**

pubblicato il 30 / 06 / 2025

Mobilità, Grosso (Byd Italia): “Puntiamo ad abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”

“La strategia di Byd è quella di far conoscere la potenza di un’azienda legata alla tecnologia, all’innovazione, a 59mila brevetti proprietari, ad un ecosistema sostenibile che permette di accedere all’energia rinnovabile, l’energia conservata e la mobilità sostenibile in giro per il mondo. Il nostro manifesto parla chiaro: abbassare di 1 grado la temperatura terrestre”. Lo ha detto Alessandro Grosso, country manager di Byd Italia, durante l’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione” che si è tenuto a Roma. Un incontro promosso da Aniasa, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Di Loreto (Bain Company): “Nei prossimi anni decrescita per settore auto”

“Il mondo cosiddetto occidentale subirà una decrescita infelice per definizione. Anche la Cina, che negli ultimi anni è cresciuta mediamente del 17% medio annuo, nei prossimi anni crescerà dello 0.3%, sostanzialmente di nulla”. Lo ha spiegato all’Adnkronos Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile italiano automotive di Bain Company all’evento “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, a Roma. Un incontro promosso da Aniasa (l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità).

Mobilità: auto troppo costose, gli italiani scelgono il noleggio

Dal 2013 a oggi il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%, ma nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29%. I crescenti costi dell'auto la stanno rendendo sempre meno accessibile e il noleggio diventa uno strumento di democratizzazione della vettura. Sono oltre 170mila i privati che in Italia si lo hanno scelto. Se ne è parlato durante un evento promosso a Roma da Aniasa, l'Associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione.

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

Mobilità, Viano (Aniasa): “Noleggio richiesto da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”

“La flotta a noleggio sta crescendo a un tasso molto significativo. Siamo all’interno di un’economia matura e avere questa capacità di crescita significa che continuiamo a essere la soluzione richiesta da un numero crescente di utilizzatori di mobilità”. Sono le parole di Alberto Viano, presidente di Aniasa durante l’evento dal titolo “Muoviamo il futuro: sicurezza, sostenibilità, condivisione”, a Roma.

Convention ANIASA per i 60 anni: l'auto sempre più al centro della mobilità

Foto – Il presidente di ANIASA, Alberto Viano, intervistato da Filomena Greco, giornalista de "Il Sole 24 Ore"

L'auto si conferma centrale per la mobilità degli italiani: 8 su 10 non rinunciano alle quattro ruote per i propri spostamenti, ma **i prezzi elevati frenano i nuovi acquisti e spingono i consumatori ad attendere.** Resta stabile l'utilizzo del trasporto locale, in calo scooter, monopattino, veicoli in sharing e taxi. Dal 2013 i prezzi medi delle auto sono aumentati del 52% a fronte di aumento del reddito familiare nazionale del 23%. Un gap che rende sempre meno l'auto un bene di massa. **Continua l'avanzata delle vetture cinesi.**

È quanto emerge dall'indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **ANIASA (l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità**) e **Bain & Company,** presentata nel corso di un evento a Roma promosso dall'Associazione in occasione del 60esimo anniversario dalla sua costituzione. L'analisi approfondisce annualmente le principali modalità di spostamento degli italiani e analizza le ragioni dei trend in atto.

Auto sempre più utilizzata, ma stop agli acquisti

L'indagine annuale registra un forte salto in avanti dell'auto come mezzo di spostamento ricorrente (dal 72% delle risposte nel 2023 all'80% del 2024, era al 69% delle preferenze nel 2020). **Resta stabile il trasporto pubblico locale, utilizzato in maniera ricorrente da quasi un italiano su 2 (48%)**, mentre segnano un calo le altre forme di mobilità per uso occasionale, come scooter, vehicle sharing, monopattino e taxi.

Gli italiani, pur usando di più l'auto, non ne comprano una nuova, preferendo l'usato o il «fine vita» dell'attuale. Secondo lo studio la **quota dei consumatori che nel 2024 non ha neanche considerato l'acquisto di un'auto nuova è salita di ben 5 punti percentuali in un solo anno** (dal 57% del 2023 al 62% del 2024), a conferma del senso di disorientamento creato dalle normative nazionali ed europee e dall'aumento dei prezzi. Gli effetti diretti e tangibili di queste scelte non possono che tradursi in una contrazione del mercato e nell'aumento dell'età media del parco circolante.

Il fattore prezzo conta

L'aumento elevato dei prezzi e la forte instabilità economica legata al contesto globale allontanano il consumatore da un bene costoso come l'auto. La possibilità di avere motori green o sistemi di guida avanzati non può nulla contro la realtà del potere d'acquisto: **quasi 2 italiani su 3 hanno annullato o posticipato l'acquisto** in attesa di un calo dei prezzi (32% del campione) o per problemi di reddito (33%). Il fattore prezzo è talmente rilevante che rappresenta anche **il primo motivo (35%) per cui viene scelta oggi un'auto nuova cinese/asiatica.**

Lo studio mostra una sostanziale stabilità nel mix delle marche considerate per l'acquisto di un'auto nuova: **il 42% degli italiani continua a preferire un brand europeo, il 23% è pronto ad aprirsi all'offerta cinese. La qualità percepita della vettura non sembra più essere un ostacolo all'acquisto delle auto provenienti da Oriente,** che vengono scelte dal 30% per la qualità percepita e dal restante 35% per altri motivi (che includono "perché consigliata", "perché conosco bene il concessionario", etc…).

Dal 2013 a oggi i prezzi di acquisto delle auto aumentati del 52%

Un focus innovativo della survey mette **in relazione il reddito delle famiglie italiane con il prezzo medio delle auto**. **Il prezzo medio di un'auto in Italia è aumentato del 52%** (da 19mila a 30mila euro) dal 2013 (a parità di mix) a oggi, mentre nello stesso lasso temporale i redditi familiari sono cresciuti solo del 29% (da 29mila a 38mila euro). Il disaccoppiamento nel tasso di crescita di questi due valori è iniziato nel 2020, fino a quel momento prezzi e redditi segnavano aumenti molto simili (mediamente del 12%-14%).

Articolo non cedibile ad altri. Ad uso esclusivo del cliente che lo riceve.

"I crescenti costi dell'auto, come testimonia questa ricerca, stanno rendendo questo bene sempre meno accessibile ad ampie fasce di consumatori, che preferiscono tenere la propria vettura in attesa di tempi migliori o di valutare formule alternative, economicamente più sostenibili", ha commentato il **presidente di ANIASA, Alberto Viano** a margine della presentazione. "**Il noleggio si conferma oggi, anche per i privati, uno strumento di democratizzazione all'auto, che rende possibile attraverso un canone mensile, più accessibile, utilizzare una vettura di ultima generazione**, a ridotte emissioni e dotata dei più avanzati sistemi di sicurezza. Oggi sono oltre 170.000 i privati (con e senza P.IVA), che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto per affidarsi al noleggio".

"I dati di quest'anno confermano che l'auto resta centrale nella mobilità quotidiana degli italiani, ma anche che il mercato si sta trasformando in profondità. **L'incremento dei costi e l'incertezza economica stanno ridefinendo le priorità di consumo**: non è l'interesse per la mobilità privata a diminuire, ma la possibilità reale di accedere a un'auto nuova. Si rafforza così una nuova normalità fatta di veicoli mantenuti più a lungo, attenzione al prezzo e apertura a soluzioni non tradizionali, come l'usato o il noleggio. È fondamentale che il settore sappia rispondere a queste esigenze in modo flessibile», conclude **Gianluca Di Loreto, p**artner e responsabile italiano automotive di **Bain & Company.**

Foto da ufficio stampa ANIASA

Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp